

S. Fabiano – S. Sebastiano (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno

*Al tuo nome,
o Figlio di David,
ricorriamo con fiducia,
nell'ora della prova.*

*Alla tua potenza,
Signore invincibile,
ci affidiamo con fede,
nel tempo della lotta.*

*Alla tua fedeltà,
o Emmanuele,
fiduciosi ci abbandoniamo
quando infuriano le tempeste.
A te noi oggi cantiamo,
al Padre, nello Spirito,
la nostra eterna gratitudine.
Amen.*

Salmo CF. SAL 9

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
annuncerò
tutte le tue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome,
o Altissimo,
mentre i miei nemici
tornano indietro,
davanti a te inciampano
e scompaiono,
perché hai sostenuto
il mio diritto e la mia causa:
ti sei seduto in trono
come giudice giusto.
Hai minacciato le nazioni,
hai sterminato il malvagio,

il loro nome
hai cancellato in eterno,
per sempre.
Il nemico è battuto,
ridotto in rovine per sempre.
è scomparso il ricordo delle città
che hai distrutto.

Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono
per il giudizio:
governerà il mondo
con giustizia,
giudicherà i popoli
con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato» (1Sam 17,45).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nel tuo nome, Signore!**

- Davanti al male che ci tenta e vuole travolgerci.
- Nella gioia e nella fatica della vita.
- Quando operiamo e quando riposiamo.
- Giorno per giorno e in tutti i nostri giorni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 17,32-33.37.40-51

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³² Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». ³³ Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua adolescenza». ³⁷ Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te».

Davide ⁴⁰prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo.

⁴¹Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. ⁴²Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. ⁴³Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. ⁴⁴Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche».

⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato.

⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele.

⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani».

⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il

Filisteo. ⁴⁹Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra.

⁵⁰Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. ⁵¹Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 143 (144)

Rit. **Benedetto il Signore, mia roccia.**

oppure: Dio solo è la nostra forza.

¹Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia. **Rit.**

²Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo. **Rit.**

⁹O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,

¹⁰a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nel nome del Signore

In 1Sam 17 viene descritto il grande giorno di Davide, il giorno della sua rivelazione a Israele. L'occasione è offerta dalla lotta contro Golia, il campione filisteo. Tra i due combattenti c'è un forte contrasto, ben evidenziato dal redattore biblico. Golia è alto ben 2 metri e 80, mentre Davide è un ragazzo. Golia indossa una corazza di 60 kg, mentre Davide non riesce a muoversi in quella

di Saul e dovrà toglierla. Se poi andiamo alle armi, Davide non ha che una fionda e cinque pietre lisce, mentre Golia è super armato. Inoltre, Golia appare come un uomo volgare e superbo. Per la tradizione ebraica, Golia rappresenta l'opposizione alla Legge. Non è un caso che per ben quaranta giorni, mattino e sera, esca dalle fila del suo esercito per provocare Israele alla sfida (cf. 1Sam 17,16). La Legge, come è noto, è stata data a Israele dopo quaranta giorni e quaranta notti (cf. Es 24,18). Davide capisce molto bene che la battaglia è di natura religiosa. Golia, insultando Israele, insulta Dio e la sua Legge. Questa battaglia allora celebra non tanto l'eroismo di Davide, che non manca, ma la sua fede in Dio. Difatti si presenta sul campo facendo subito una professione di fede: egli combatte nel nome del Signore degli eserciti. Davide, in una parola, combatte le battaglie di YHWH, il Dio d'Israele. La sua forza è tutta nel Nome. La sua professione di fede, come l'abbiamo definita, è poi fatta, volutamente, a voce alta. Perché? Perché le sue parole sono rivolte anche alla casa d'Israele. Il popolo del Signore deve sapere da chi viene la sua forza, e quindi la sua sicura vittoria. E Davide vince con una mossa intelligente, colpendo con una pietra il gigante che pareva invincibile. Nella Scrittura il Nome equivale a Dio stesso; agire nel Nome significa perciò agire nella logica di Dio, con la sua forza e nei suoi disegni. Ma Israele ha compreso da subito come spesso si rischi di monopolizzare il Nome santo, finalizzandolo ai propri progetti. Ecco allora il monito del decalogo a non nominare il Nome invano

(cf. Es 20,7). E quando lo si nomina invano? Venendo alla nostra storia recente, pensiamo solo che sulla fibbia dei soldati del *kaiser* era inciso il famoso motto *Gott mit uns* (Dio con noi), interpretazione teutonica e pangermanistica della formula *Immanu-el*. Di qui a *nazionalizzare* Dio, a giustificare atti criminali come atti di pietà. E potremmo continuare. Il Nome va sì nominato, ma solo per benedire. Solo così il bene può avanzare in noi e attorno a noi; solo così la storia non è più teatro di scontri e di lotte, ma cantiere in cui si edifica la nuova umanità.

Signore Gesù, dopo la tua passione e morte sei stato esaltato dal Padre e hai ricevuto un nome che è al di sopra di ogni altro nome. Tu sei il Signore del cielo e della terra. Noi vogliamo camminare nella tua signoria, perché abbiamo capito che in te possiamo trovare la vera libertà. Alla scuola del vangelo formaci alla fede, sostieni la nostra speranza e alimenta con il tuo Spirito quella carità che tu rinnovi nell'eucaristia.